

**Claudia Spisni**

## **1) Perché ti sei candidato/a, e perché chiedi agli iscritti alla Cassa previdenza di votarti**

Partecipare attivamente alla gestione comune della nostra Cassa come delegato è una esperienza particolare che va oltre i tecnicismi propri della professione e può lasciare un bel ricordo oppure appassionare.

Io mi sono appassionata in questi quattro anni di mandato 2012-2016, che mi ha visto partecipare quale delegato a tutte le 15 riunioni dell'Assemblea - 14 assemblee e 1 giornata di studio - , nell'approfondire la materia previdenza constatando che con impegno e professionalità insieme possiamo effettivamente migliorare il nostro futuro previdenziale. Le proposte previdenziali ed assistenziali che l'Assemblea dei Delegati ha approvato in questi 4 anni oggi sono diventate strumenti che gli associati possono utilizzare (es: riscatto, ravvedimento, maternità, ecc..). E sullo slancio di quanto fatto ed ottenuto - gli ottimi numeri degli ultimi bilanci e le riforme adottate lo dimostrano - vorrei poter contribuire, con entusiasmo ed aumentata esperienza, a realizzare le proposte già messe in campo da questa consiliatura consolidando il percorso sino a qui tracciato e a portare avanti le proposte che nascono dalle esigenze del territorio ed in particolare le istanze provenienti dagli iscritti ADC che costituiscono le linee programmatiche di intervento per un "progetto Cassa" moderno, equo e proiettato ai migliori risultati.

Per quanto riguarda l'attività svolta a livello locale vorrei incrementare i servizi rivolti agli iscritti (in questi quattro anni abbiamo incontrato nel corso dell'appuntamento mensile presso l'Ordine di Bologna ben 153 colleghi) non solo per coadiuvare la soluzione di problematiche individuali ma anche per diffondere una cultura previdenziale che consenta, soprattutto ai più giovani, di progettare e personalizzare il proprio percorso previdenziale.

Infine aggiungo, con fiducia, l'obiettivo di poter trasmettere ad altri colleghi la passione del sapere e del saper fare per noi.

## **2) Nell'ambito delle grandi tematiche che la nostra Cassa previdenza deve affrontare e sulle quali sarai tenuto a esprimerti con il tuo voto nel caso tu venissi eletto, quali consideri prioritaria tra : sostenibilità; adeguatezza; patto intergenerazionale.**

Messa in salvo la sostenibilità ora ci si deve concentrare sull'adeguatezza. Infatti al momento della privatizzazione esisteva un deficit latente, di dimensioni consistenti, prodotto dalla gestione pubblica, pari alla differenza tra il valore dei patrimoni che sono andati a costituire l'attivo delle Casse e il valore delle promesse previdenziali maturate. Al 31.12.2015 il patrimonio netto di 6.341 milioni di euro è pari al 25,4 volte il costo delle pensioni correnti e rispetto ai trattamenti riferibili al 1994 (data della privatizzazione) corrisponde a 237 volte il costo delle pensioni in essere contro il minimo di 5 previsto dal D.Lgs. 509/94. Il grado di capitalizzazione, ovvero il rapporto tra il patrimonio alla fine del periodo di osservazione e il valore attualizzato degli oneri futuri latenti, che emerge dal Bilancio tecnico relativo alle proiezioni 2015-2064 è dell'83%. Ora quindi occorre incrementare a monte le pensioni con ogni possibile correzione parametrica o regolamentare in modo di aumentare il tasso di sostituzione e parallelamente, sviluppare nuovi servizi di welfare per coprire al meglio i fabbisogni dell'intera sfera familiare dell'associato integrando attraverso i servizi il valore monetario di una prestazione che è ridotta in funzione dell'equità intergenerazionale. Il tutto nell'ottica comunque e sempre della cementificazione dei pilastri della sostenibilità finanziaria.

**3) Tra gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili c'è chi ritiene iniquo che alla fusione dei due preesistenti Enti (Ordine dei Dottori Commercialisti e Collegio dei Ragionieri) non abbia fatto seguito la contestuale fusione delle due casse previdenza di categoria: tu come ti poni di fronte a questa problematica?**

Assolutamente contraria a qualsiasi ipotesi di fusione o assorbimento. Vanno salvaguardati gli ottimi risultati ottenuti dalla nostra gestione "privata ed autonoma" che ha portato al 31.12.2015 ad avere un patrimonio di 6.431 milioni di euro, patrimonio che altro non è che la sommatoria dei circa 65.000 portafogli personali che costituiscono il risparmio previdenziale, cioè quella somma che poi dovrà essere trasformata in pensione. Al 31.12.2015 l' avanzo corrente è stato di 565 milioni di euro consentendo la copertura al 103,7 % delle pensioni. Tale avanzo per 76,7 milioni di euro è stato accantonato alla Riserva extra-rendimento che è lo stock che copre la maggior capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti non pensionati che l'Assemblea dei delegati del 22.10.2015, ha deliberato per il 2015: grazie ai rendimenti quinquennali superiori al tasso di capitalizzazione minimo (pari al 1,5%) è stato possibile riconoscere un incremento del tasso nel 2015 del 2,81%. In questo modo ciascuno di noi si trova il proprio montante contributivo aumentato e ciò nell'ottica di una maggiore adeguatezza delle pensioni calcolate col metodo contributivo.

Stante questi risultati è paradossale che venga ribaltato su di noi il problema di altre categorie di professionisti le cui casse differiscono rilevantemente sia per l'entità del patrimonio che per il parametro demografico.

**Bologna 12 maggio 2015**

**Claudia Spisni**

**Delegato CNPADC Bologna Mandato 2012-2016**